

## **BREVE DATARIO STORICO DEL POPOLO EBRAICO** **DALLA GENESI ALLA NASCITA DI GESU'**

### **PARTE PREISTORICA:**

Dalla creazione del mondo fino ad Abramo non siamo in grado di stabilire date. La sequenza temporale è comunque la seguente:

Creazione, nascita di Adamo ed Eva, quindi dei figli Caino ed Abele.

Seguono i nomi dei discendenti di Caino e dei figli successivi di Adamo fino a Noè.

Dai figli di Noè (Sem, Cam e Jafet) nella Genesi (Ib. 10,1) vengono elencati i nomi dei loro discendenti.

Dalla stirpe di Sem, attraverso vari passaggi con nomi precisi ma che non coprirebbero tutti i secoli precedenti (sono solo poche generazioni) si arriva a Terach che genera (Ib. 11, 27) Abram, Nacor e Aran.

### **STORIA DA ABRAMO A MOSE' (CIRCA DAL 2000 AL 1200)**

Abramo non è un nome leggendario ma un preciso personaggio vissuto intorno al duemila a. C., nato nelle terre della civiltà sumerica, sposato. Lo incontriamo che è già anziano, con figli e nipoti.

**E' importante far notare che egli è considerato unico capostipite di tutte e tre le religioni monoteiste: ebrei, cristiani e musulmani.**

Egli vive a Ur dei Caldei, quasi certamente la Ur che le ricerche e gli scavi archeologici dei due secoli scorsi hanno identificato nella zona che è vicinissima a Nassiria.

I motivi che lo spingono a lasciare Ur restano un mistero perché Abramo era quasi certamente un ricco allevatore e la città di Ur era fiorente e ricca di commercio e di allevamenti. Inoltre la zona era particolarmente fertile essendo in prossimità dell'Eufrate.

Forse una carestia, forse dei dissapori con le autorità locali? Non lo sappiamo. Il testo biblico dice che lo fa per obbedire ad un ordine di Dio e le parole **“Vattene dal tuo paese, dalla tua patria e dalla casa di tuo padre”** (Ib. 12, 1) ci confermano che egli era proprio originario di Ur, che è quindi il suo paese, la sua patria e dove già abitava suo padre.

**ATTENZIONE: Dio parla a Terach e non ad Abramo e non dice di andare nella terra promessa ma di andarsene dalla terra in cui vive!!!**

Secondo la Genesi egli compie un lungo tragitto per fermarsi (una prima tappa) a Carran e da lì con tutta la famiglia e con **“i beni che aveva nel frattempo acquistato”** riparte, all'età di settantacinque anni, avendo voglia di raggiungere il paese di Canaan. Ma, come dice la Genesi (11,32):

L'età della vita di Terach fu di duecentocinque anni; Terach morì in Carran.

E qui incontriamo una prima incongruenza del testo: Terach si sarebbe fermato a Carran circa (205 meno 75), la bellezza di 120 anni.

Di conseguenza Abramo, che era partito da Ur già sposato quindi almeno ventenne, al momento di ripartire da Carran per obbedire al volere del padre morto, avrebbe dovuto avere circa o almeno 140 anni: e chi ci crede?

Il testo poi non è chiaro su chi si ferma a Sichem (Terach o Abramo?), una località che oggi possiamo identificare a nord ovest di Gerusalemme, che verrà poi identificata con Sicar, il luogo in cui Gesù incontra la Samaritana.

Egli quindi si insedia nella terra abitata (e quindi di proprietà) dei Cananei.

E, per avallare la proprietà acquisita a discapito degli abitanti originari, fa decidere la scelta del luogo a Dio.

Se la Genesi racconta con tanta precisione questi fatti così antichi è evidente che la tradizione orale ne ha conservato religiosamente il ricordo in modo da mettere fuori discussione ogni pretesa altrui.

Ma lungo la storia del popolo “prediletto” da Dio le lotte saranno (quasi tutte) causate proprio da questa “pretesa” degli ebrei (pretesa che tutt’oggi dilania il paese in una lotta continua con i palestinesi: questi a loro volta vantano la legittima proprietà di terre che, almeno fino a prima delle decisioni prese dopo la seconda guerra mondiale da parte soprattutto degli inglesi, erano da loro regolarmente abitate, coltivate e ritenute territori di loro legittima proprietà).

Ma una nuova carestia spinge Abramo, insieme al nipote Lot a cercare fortuna nei territori egiziani. Qui resta però per poco tempo per gli stessi motivi che abbiamo descritto sopra (disguido col faraone che crede alla bugia con cui Abramo cerca di ingannarlo – non moglie ma sorella – incazzatura del faraone che, deluso, lo caccia fuori dall’Egitto con tutti i suoi). Rientra in Palestina e a questo punto il destino di Abramo si divide da Lot.

Abramo torna a Canaan mentre Lot si ferma oltre il Giordano vicino a Sodoma. Seguono gli episodi di Abramo che salva Lot dai nemici e la scomparsa di Sodoma e Gomorra. Gli archeologi datano tale catastrofe intorno al 1900 a. Cr., confermando indirettamente l’epoca in cui visse Abramo.

I figli di Abramo, Ismaele e Isacco animano gli anni successivi. Ismaele viene ritenuto il fondatore del ramo arabo, mentre Isacco rappresenta il filone principale della stirpe d’Israele. Il perché è spiegato nei commenti che troverete più avanti.

Isacco ha due figli, Esaù e Giacobbe; questi si conquista, secondo la tradizione, la primogenitura per un piatto di lenticchie (e la complicità della madre).

La storia di Giacobbe ricalca quella di Abramo: famiglia che cresce, vita dura, carestie. Ma avviene che uno dei figli, Giuseppe, all’insaputa del padre, viene venduto dai fratelli ad una carovana. Giuseppe in Egitto diventa il consigliere del Faraone ed al momento giusto aiuta il padre e i fratelli che fa trasferire in Egitto definitivamente.

Inizia l’avventura egiziana del popolo d’Israele, che dura circa quattro secoli. Di questo periodo non abbiamo documentazione nella bibbia, e poche fonti extrabibliche (ma interessanti riferimenti nelle fonti egiziane).

Si giunge intorno al 1200 quando sorge la leggendaria figura di Mosè.

## **DA MOSE A SALOMONE 1200 – 962)**

Il periodo dal 1200 circa al 1040 comprende l’esodo dall’Egitto e l’arrivo nella sospirata terra promessa, seguito dalla storia di Giosuè e delle sue guerre con le popolazioni stanziali che non accettano pacificamente l’invasione dei loro territori da parte degli ebrei. Comprende anche i contrasti interni al popolo di Dio, dovuti alle gelosie delle varie tribù che compongono questo complicato popolo.

Nei centosessanta anni che seguono si avvicendano i successori di Giosuè mentre si forma una struttura più solida del futuro regno di Israele. Si arriva così a Samuele che è l’ultimo dei “giudici”.

Sotto Samuele nasce la dinastia dei re: prima Saul che è il primo vero re d’Israele, poi Davide fino al 970. Segue il regno di Assalonne (970 – 962) prima dell’avvento dell’altro figlio di Davide, Salomone, (precisamente figlio di Davide e di Betsabea) che regna dal 962 al 922 (altre fonti dicono fino al 926),

## **DA SALOMONE ALLA DEPORTAZIONE A BABILONIA (962 – 586)**

Dopo Salomone il regno si spezza in due: al nord il regno d'Israele, con re Geroboamo mentre al sud il regno di Giuda con Roboamo.

Il regno d'Israele ha come capitale Samaria che verrà conquistata dagli assiri nel 722 a. C. (per gli Assiri vedi i vari commenti ai libri dell'A. T. soprattutto sui libri di storia)

Il regno di Giuda dura pochi anni di più: viene conquistato dai babilonesi nel VI sec.

Nel 689 il re Assiro Sennacherib distrugge Babilonia e conquista il regno di Giuda mentre un suo successore, Asharaddon la fa ricostruire (attenzione che da Sennacherib a Asharaddon ci sono almeno due generazioni di eredi che litigano tra di loro fino anche ad uccidersi)

Nel 625 i Caldei conquistano Babilonia, diventa re Nabucodonosor che regna fino al 562 a. C.

Nel 597 conquista Gerusalemme e ne riduce in schiavitù gli abitanti. Sotto il regno di Joachim avviene la deportazione che cancella definitivamente il regno di Giuda ma le famiglie reali ebraiche vivono alla reggia di Nabucodonosor e dei suoi successori mantenendo il filo di continuazione del regno di Giuda.

Il 586 è l'anno in cui avviene la prima deportazione degli ebrei a Babilonia

Nel frattempo nel 588 sale al trono in Egitto Apries che si tiene alleati gli ebrei di Gerusalemme. Babilonia non gradisce e il re caldeo Nebukadnezar piomba fulmineamente con l'esercito contro Giuda ribelle per una spedizione punitiva. Gerusalemme deve sopportare 18 mesi di assedio. L'arrivo dell'esercito egiziano la salva, ma solo momentaneamente: nel 578 c'è la nuova deportazione dopo la distruzione di Gerusalemme.

E così dopo quattro secoli cade definitivamente la casa di Davide. Il "regno di Giuda" diventa provincia babilonese.

Molti però si rifugiano tra i monti dove si organizzano in bande che assalgono gli invasori. L'uccisione di Gedalja, il loro capo militare, provoca la terza deportazione, l'ultima, dopo la quale si ha la vera e definitiva diaspora (vedere Geremia), a parte pochi che si sono rifugiati in Egitto.

La storia d'Israele dura, da Giosuè al 578, ultima deportazione, seicentocinquanta anni.

Il sipario della lotta cala sopra un paese spopolato. Le tribù israelitiche si disperdono in tutte le direzioni:

**“Per questo così dice il Signore ... le città di Giuda ridurrò in una solitudine senza più nessuno che le abiti. (Geremia 34,17 – 22)**

Finisce così la storia dei figli d'Israele.

## **DOPO LA DEPORTAZIONE E LA SCOMPARSA DEI DUE REGNI DI ISRAELE E DI GIUDA, L'AVVENTO DEL REGNO PERSIANO**

Inizia un lungo periodo in cui gli ebrei sviluppano la propria vita e le proprie attività e generazioni a Babilonia ma anche in altre città non solo della Mesopotamia, in una specie di prigionia aperta. Contemporaneamente avviene un riflusso di ritorno: alcuni incominciano a tornare a Gerusalemme,

Con l'arrivo di Ciro cambia tutto. Intanto i persiani fanno alleanze con i popoli del Mediterraneo, soprattutto con i romani, e Ciro emana il famoso editto con cui gli ebrei possono tornare a casa.

Nel 539 i persiani con Ciro il Grande conquistano Babilonia.

Nel 537 una lunga carovana torna in Palestina. A Gerusalemme iniziano i lavori per la ricostruzione del tempio che va dal 520 al 515.

Le mura invece vengono ricostruite sotto Neemia nel 444.

Quelli che rientrano si insediano a Gerusalemme e dintorni nel regno di Giuda dal quale prosegue la storia dell'Antico Testamento.

Abbiamo, dopo Ciro, Cambise II e poi Dario.

Passano circa due secoli sotto il dominio persiano che però lascia gli ebrei liberi di vivere secondo i propri costumi e la propria religione, perfino il conio di monete proprie. Sono due secoli di cui la bibbia non porta alcuna traccia, un vero periodo anonimo degli ebrei di cui non si sa quasi nulla.

Forse perché finalmente fuori dai confini c'è un po' di pace mentre all'interno le varie tribù si stanno rifacendo le ossa dopo le deportazioni e per un po' si ricordano che si vive meglio stando in pace con tutti.

Per la bibbia il passaggio di Alessandro Magno non esiste, è anonimo, salvo un breve accenno indiretto in uno dei profeti. Eppure ha un forte scontro proprio a Gaza. Ma ci aiuta un altro documento: Giuseppe Flavio, storiografo ebreo, che racconta come Alessandro sarebbe stato accolto a Gerusalemme con tutti gli onori.

Inizia, fatto molto importante, l'influsso ellenico sul popolo degli ebrei dalle rigide tradizioni.

Intanto abbiamo in Egitto l'inizio della stirpe dei Tolomei.

Tutto, la città di Alessandria, l'influsso ellenico, la diffusione della lingua greca, un clima di libertà mai avuto, l'attrazione che il mondo dei "gentili" esercita sui rigidi costumi dei giudei, tutto concorre ad un lento mutamento dei costumi.

Si arriva alla traduzione in greco dei testi dell'Antico testamento: sotto Filadelfo (285 - 246), grazie alla solerzia di un bibliotecario nasce la leggendaria vicenda dei settanta. Per la precisione sono 72 scribi eruditi e saggi che vengono incaricati di tradurre i cinque libri di Mosè. Vengono rinchiusi dentro il faro di Alessandria (alto 180 metri, possibile?), in celle separate. Compiuto il loro lavoro le versioni tutte concordano alla lettera (da qui la "bibbia dei settanta"). C'è da crederci?

## **LE GUERRE DEL REGNO DI SIRIA (SELEUCIDI) E LA VICENDA DEI MACCABEI**

Questo periodo va dal 195 circa fino al 142. E' un nuovo periodo di guerre: il dominio dei Tolomei d'Egitto, morbido e permissivo, cessa con l'avvento delle popolazioni di Antiochia (regno di Siria); i Seleucidi vincono gli egiziani e conquistano Palestina e Giudea.

Arriviamo all'inizio della storia dei Maccabei mentre il resto lo vivremo leggendo le vicende raccontate nei due libri dei Maccabei.

Si arriva così fino al 142 quando la Siria concede ai Giudei anche la libertà politica.

Di tutta la stirpe dei Maccabei l'ultimo è Giovanni, detto Giovanni Arcano che si firma nei decreti "il sommo sacerdote Giovanni capo della comunità dei giudei".

## **ULTIMO PERIODO PRIMA DELLA NASCITA DI CRISTO**

Prosegue una serie infinita di guerre con i vicini e gli ebrei riescono negli anni ad allargare i propri confini fino a riconquistare tutte le terre dell'attuale Galilea, di Samaria e di Giudea.

Il periodo va dal 103 al 76 a.C.

Gli ebrei riescono nel loro paziente e tenace intento anche grazie al fatto che finalmente nei paesi vicini si sono sgonfiate le voglie di guerra e di espansione.

Ma arrivano i Romani che, sotto Pompeo (63 a. C.), conquistano la Palestina e la annettono a Roma come provincia.

Finisce così definitivamente il periodo di storia che precede la nascita di Gesù e che si chiude con la definitiva perdita di autonomia e di libertà di Israele.

La storia d'Israele ed il relativo "Antico Testamento" per quello che interessa i fedeli cattolici terminano qui. Torniamo perciò al commento della Genesi come promesso poche pagine fa.